

Cupello (CH), 11/05/2020

Prot.n°100/DIR

e p.c.

Spett.le

Consorzio Intercomunale C.I.V.E.T.A.

amministrazione@pec.civeta.it

REGIONE ABRUZZO

dpc@pec.regione.abruzzo.it

REGIONE ABRUZZO

Servizio Gestione Rifiuti

dpc026@pec.regione.abruzzo.it

REGIONE ABRUZZO

Servizio Valutazioni Ambientali

dpc002@pec.regione.abruzzo.it

ARTA

Direzione Generale

Area tecnica sede centrale

sede.centrale@pec.artaabruzzo.it

ARTA

Distretto Provinciale di Chieti

dist.chieti@pec.artaabruzzo.it

ARTA

Distretto Sub Provinciale di San Salvo (CH)

dist.sansalvo@pec.artaabruzzo.it

Sindaco del Comune di Cupello

ufficiodelsindaco@pec.comunedicupello.it

Provincia di Chieti

protocollo@pec.provincia.chieti.it

Asl n°2 Lanciano – Vasto - Chieti

prevenzione.chieti@pec.asl2abruzzo.it

Oggetto: **risposte alle note del Consorzio C.I.V.E.T.A. del 17/04/2020 sulla Relazione Tecnica Generale allegata al PROGETTO DI ASSETTO DEFINITIVO DEL CORPO DELLA DISCARICA- Variante non sostanziale-aprile 2020 - redatto dalla Cupello Ambiente s.r.l..**

PREMESSA

Riguardo la Relazione Tecnica di cui all'oggetto preme innanzitutto puntualizzare che in nessuna parte della stessa i firmatari si sono avventurati in giudizi personali o polemiche di sorta, ma è stato fatto riferimento solo agli aspetti tecnici delle opere e alle situazioni reali e/o esistenti, senza intenzione di offendere alcuno ma cercando solo di ricostruire tutti i diversi passaggi avvenuti, al fine di rispondere in maniera adeguata e esaustiva alle osservazioni pervenute da parte degli enti preposti nei vari incontri avvenuti.

In sostanza si vuole ribadire, una volta per tutte, che lo scopo principale di quanto ricostruito nella Relazione Generale anzidetta è stato solo quello di fare definitivamente chiarezza sugli aspetti sostanziali dell'intera vicenda nell'interesse di tutti, C.I.V.E.T.A. compreso.

In ogni modo, vista la presunta e declamata volontà di collaborare da parte del C.I.V.E.T.A., si vuole, **nostro malgrado**, comunque evidenziare e rimarcare che la nota del C.I.V.E.T.A. del 17-04-2020, è stata **indirizzata (e crediamo pervenuta) a vari Enti , ma (inspiegabilmente) non alla Cupello Ambiente s.r.l.** che ne è venuta a conoscenza solo tra le righe della convocazione della Conferenza dei Servizi decisoria, indetta dal Servizio Gestione Rifiuti della Regione Abruzzo.

Avutane, anche se in ritardo , lettura, -è parso evidente che tale nota del 17-04-2020, pur se a noi non indirizzata, ha in se un **notevole risentimento** verso l'intera Cupello Ambiente s.r.l. , esternato in parole come: **"...immancabili illazioni, calunnie varie,asserzioni inconsistenti e tendenziose,uso pavido del condizionale,... con motivazioni che intenderebbero portare a spasso la Conferenza ecc..**

Fra tutte le sopracitate diverse estemporanee esternazioni **risulta immotivatamente offensiva e piena di rancore senza senso** l'espressione di **"portare a spasso la Conferenza"**, "illazione", che porta a considerare la Conferenza dei Servizi quale luogo di incontro di "sproveduti" partecipanti facili da **"portare a spasso"**, e quindi da "manipolare"...

In ultimo i referenti del C.I.V.E.T.A. sempre nella predetta nota "si spingono" financo ad **"emanare"** una loro **sentenza definitiva** quando viene affermato che le spiegazioni e i chiarimenti richiesti dalla C.D.S. **"non sono stati affatto resi"** dalla Cupello Ambiente s.r.l. nella Relazione Tecnica anzidetta.

Riguardo a quest'ultimo aspetto, per non cadere all'interno di giudizi e considerazioni poco rispettose del ruolo altrui, invitiamo tutte le parti a non andare oltre le rispettive competenze, restando ognuno all'interno

del suo ruolo; le valutazioni sui chiarimenti richiesti “lasciamole” solo a chi è ufficialmente preposto e, per quanto ci riguarda, vogliamo **solo ribadire** la nostra piena volontà di voler attenerci solo e **esclusivamente** a situazioni e dati reali e esistenti.

RISPOSTE ALLE NOTE

Premesso quanto sopra e con il rispetto dovuto la presente si limiterà a cercare di fare chiarezza, sempre dal punto di vista tecnico, su varie indicazioni riportate nella nota del C.I.V.E.T.A. del 17/04/2020 che propongono una chiave di lettura dello stato delle cose presenti non sempre rispondente alla realtà, o quantomeno con rilievo di aspetti solo parziali a causa forse di possibili dimenticanze o di un’informazione non sempre corretta dal punto di vista tecnico, di cui il C.I.V.E.T.A. risulta in possesso.

Per iniziare partiamo dall’affermazione, riferita alla Concessionaria, che testualmente riporta: “.....***nel suo Progetto Esecutivo, presentato in sede di gara non ha eseguito alcun approfondimento e si è limitata alla riproposizione quasi tout court del Progetto Definitivo redatto dal Consorzio. Ma vi è di più! In tutta la fase esecutiva e di cantiere, inoltre, il Direttore dei Lavori (della Cupello Ambiente s.r.l.!) ha sorvegliato la realizzazione delle opere previste senza effettuare né rilievi, né riserve e dette opere sono state collaudate senza eccezione alcuna da parte del Concessionario e dell’ufficio di direzione dei lavori.***”

Queste affermazioni però risultano poi successivamente smentite quando si argomenta ripetutamente sulla questione delle “migliorie” che “.... ***l’aggiudicatario, nel progetto migliorativo presentato in sede di gara, abbia analizzato diversi aspetti del progetto definitivo proposto dal Consorzio proponendo con la struttura tecnica e professionale, all’uopo reclutata e costituita da competenze professionali aventi referenze specifiche nel settore ambientale (appunto la richiamata società di ingegneria Euros s.r.l.), soluzioni, emendamenti correttivi e migliorativi alla proposta del Consorzio.***”

Senza andare troppo oltre la palese contraddittorietà di quanto riportato si ritiene di rammentare solo che L’ing. Delucchi in fase esecutiva, contrariamente a quanto asserito, è intervenuto più volte su ben 3 varianti di cui:

1. La prima ha riguardato lo spostamento della linea di adduzione del percolato e della localizzazione dei relativi serbatoi di stoccaggio (DPC026/76 del 28/04/2016); proposta progettuale fatta proprio dal C.I.V.E.T.A. perché titolare dell’A.I.A..
2. La seconda ha riguardato il progetto di rimodulazione della vasca riguardante la quota di fondo del lotto 3 e delle scarpate (modifica non sostanziale di A.I.A n° DPC 026/02 del 23/07/2015) –**Variante AIA 2016.**

3. La terza riguardante il progetto di variante non sostanziale migliorativa (approvato in data 26/10/2017) per la realizzazione dell'area coperta di stoccaggio dei rifiuti in attesa di conferma analitica, costruzione dell'area della pesa, regimazione delle acque meteoriche, realizzazione della vasca delle acque di prima pioggia, dei piezometri e recinzione dell'area relativa alla discarica gestita dalla Cupello Ambiente s.r.l. - **Variante A.I.A. 2017.**

Quindi da ciò, restituendo verità ai fatti, emerge che l'ing. Delucchi non è stato a guardare ma, contrariamente a quanto affermato, ha partecipato concretamente e fattivamente alla realizzazione di tutti gli interventi effettuati in discarica.

Per inciso e completezza di informazione si evidenzia, a chi di dovere, che lo spostamento della strada di monte dietro il traliccio Enel fa parte proprio della variante A.I.A. non sostanziale approvata in data 26/10/2017.

RIGUARDO LA REGIMAZIONE DELLE ACQUE METEORICHE

Innanzitutto occorre precisare che lo schema di regimazione delle acque meteoriche previsto nel Progetto C.I.V.E.T.A. è stato abbondantemente superato dal progetto presentato dall'ing. Delucchi con l'A.I.A. 2017 e approvato appunto in data 26/10/2017.

Pertanto quando si osserva che quanto realizzato dal Concessionario risulta difforme dal Definitivo del CIVETA, la cui bontà delle soluzioni adottate è senza dubbio migliore di quanto previsto nell'Esecutivo redatto dall'ing. Delucchi, si dimentica di dire che il Direttore Tecnico del C.I.V.E.T.A. è stato il presidente della commissione aggiudicatrice in sede di gara, che ha valutato la bontà e validità delle soluzioni proposte dal Concessionario.

In sostanza quando si scrive riguardo la regimazione delle acque meteoriche che: ***"...qualora fosse stata realizzata conformemente al Progetto Definitivo redatto dal Consorzio, avrebbe garantito lo scollamento delle portate meteoriche a monte della discarica che, nel punto coincidente con l'area di frana (traliccio ENEL), crea un compluvio naturale (fosso) che raccoglie le acque piovane provenienti dal bacino di monte."*** si insinua che ci sia un nesso diretto tra la mancata regimazione delle acque di monte e lo smottamento in discarica.

Ma si fa anche di più perché, senza sapere o rammentare quale è la situazione presente in loco, si asserisce che: ***" A ben vedere, inoltre, in fase di progettazione esecutiva si sarebbe dovuta valutare l'opportunità di***

integrare detta regimazione superficiale progettata anche con una trincea drenante in modo da rendere immune la coltre superficiale da effetti di saturazione e conseguente annullamento della coesione. “

A smentire completamente quanto detto c'è il progetto esecutivo approvato in AIA 2017, in cui nella Tavola 5 sono riportati tutti i particolari esecutivi relativi alla regimazione delle acque meteoriche.

Ma a conferma ulteriore degli interventi eseguiti c'è la documentazione fotografica (**Foto 1, 2, 3 e 4**) in cui si vede quanto fatto proprio nella zona indicata, ove si può notare la trincea drenante realizzata dietro la recinzione nel tratto di monte presso il traliccio.

La trincea raccoglie le acque provenienti dal bacino imbrifero di monte e le convoglia su due rami distinti e opposti, di cui il primo confluisce in un pozzettone (**A1**), quello dietro il traliccio Enel, da cui tramite un tubo interrato arriva alla canaletta del C.I.V.E.T.A. nel punto (**A2**) (**Foto 5, 6, 7 e schemi di confronto**), mentre il secondo scarica sempre in un altro pozzetto (**A3**) dove confluiscono anche altre acque raccolte con una canaletta superficiale e scarica liberamente lontano dal bacino di scarico (**Tavola 1**).

Tale sistema in sostanza evita i fenomeni di saturazione dei terreni a monte impedendo situazioni di instabilità in loco, contrariamente a quanto rappresentato nelle note del CIVETA che insinuano come il dissesto della sponda abbia un nesso diretto con la mancata regimazione delle acque.

Queste ipotesi tra l'altro risultano sottoscritte anche dal Commissario del CIVETA che a questo punto sposa integralmente la nuova versione sul possibile dissesto della sponda dovuto alla mancata regimazione delle acque di ruscellamento.

In sostanza il dissesto prima era da attribuire alla Cupello Ambiente s.r.l. per non aver realizzato la sponda della discarica con le pendenze suggerite dal prof. Mandolini, adesso è sempre da attribuire alla Cupello Ambiente per non aver regimato le acque di monte all'altezza del traliccio.

A questo punto sarebbe auspicabile che si facesse chiarezza sulle convinzioni e quindi sulle responsabilità.

Per quanto riguarda poi la seguente affermazione: ***“Sul posto, invece, è stata messa in opera dalla Cupello Ambiente una canaletta di sezione di molto minore a quella di progetto (il Definitivo del C.I.V.E.T.A. n.d.r.) ed assolutamente insufficiente ad accogliere e smaltire le ingenti portate meteoriche previste.”***, basta ricordare che il progetto Definitivo è stato superato dall'Esecutivo redatto dal Concessionario, ma ancor di più da quanto riportato negli elaborati allegati all'AIA del 2017, ove come già accennato ci sono particolari costruttivi, dettagli tecnici e relazioni idrauliche di calcolo a supporto delle scelte tecniche fatte. Per cui sottintendere che era meglio il progetto Definitivo quando si afferma :...” ***Non v'è dubbio, quindi, che la fase realizzativa della discarica, con riferimento specifico alla rete di regimazione delle acque, risulta difforme***

anche dal progetto definitivo redatto dal Consorzio ed è, probabilmente, una causa del soliflusso” è davvero anacronistico, forse si è dimenticata l’istruttoria di approvazione in sede di gara ed oggi ci si ripensa?

Comunque basta confrontare i due progetti per rendersi conto di come stanno le cose (**vedi planimetrie allegate**).

Per quanto riguarda quindi la regimazione delle acque al di fuori del bacino della discarica 3 non si ritiene che la Cupello Ambiente s.r.l. ne avesse l’obbligo, all’infuori ovviamente di quelle provenienti dalla zona di monte che potevano interferire con la stabilità della discarica e che come documentato in precedenza sono state raccolte e canalizzate adeguatamente.

Però guarda caso sul lato di confine tra le due discariche (la 2 e la 3 per capirci) il CIVETA al di là di un piccolo fosso in terra non ha predisposto alcun tipo di regimazione dei possibili ruscellamenti sul tratto di strada che, per come è stata realizzata, ha favorito l’assorbimento di acqua sul pacchetto di materiale litoide con interessamento degli strati sottostanti e quindi contribuire al noto smottamento.

Eppure, come già documentato nelle precedenti comunicazioni, in data 09/01/2019 viene valutata dal tecnico del C.I.V.E.T.A. la necessità di regimare le acque al confine tra le due discariche, però solo oggi ci si lamenta che la Cupello Ambiente s.r.l. non ha proposto un proprio sistema di regimazione sul margine della discarica 3, infatti si afferma che: “ **..in sede di progettazione esecutiva o di cantiere, avrebbe potuto prevedere un proprio sistema di regimazione, dall’altra parte della strada, lungo il margine dell’argine della discarica 3. Eventualmente, avrebbe potuto prevederne il raccordo, anche in questa zona, con la rete esistente del Consorzio posta lungo gli argini di valle delle discariche.**

In sostanza si osserva che siccome il C.I.V.E.T.A. nel suo Progetto Definitivo non l’ha fatto, tra l’altro non risulta nemmeno nella planimetria in cui c’è l’assetto con il capping finale (**Tavola 2**), lo poteva fare la Cupello Ambiente s.r.l. così forse non ci sarebbe stato lo smottamento. Magari tale opportunità non valutata in sede di allestimento del progetto Definitivo poteva essere richiesta in sede di gara macol senno di poi.....

Per cui risulta quantomeno strano che si asserisca quanto segue: “ **Senza alcun dubbio, in assenza della discarica 3 la viabilità della discarica 2 e il relativo fosso di guardia esistente per la raccolta delle acque meteoriche non avrebbero sofferto di alcun difetto.**”

Ma scusate la discarica n.3 non l’ha progettata il C.I.V.E.T.A.? E allora perché nel progetto Definitivo a base di gara non è stato previsto in questo tratto di confine alcun sistema di regimazione nemmeno per la fase di post-chiusura? Solo adesso vien fuori che “ **l’incombenza di trovare una soluzione al problema è da attribuirsi al soggetto che ha realizzato la nuova discarica attigua a quella esistente.**”

Sempre per chiarezza nella Tavola del Progetto di regimazione delle acque, approvato in AIA 2017, si nota che l'ing. Delucchi ha proposto un futuro canale trapezoidale proprio per raccogliere le acque al confine tra le due discariche, necessario ovviamente in fase post chiusura dell'impianto per regimare le acque provenienti dal bacino costituito dall'intero corpo sommità della discarica.

Comunque anche in questi passaggi riemerge in modo indiscutibile il ruolo negativo giocato dalla mancata regimazione delle acque sui fenomeni di dissesto avvenuti.

Del resto risulta più volte documentato anche dallo stesso C.I.V.E.T.A. l'assenza di regimazione delle acque nel tratto di strada di sua pertinenza che separa le due discariche.

Però analizzando meglio i fatti accaduti occorre rilevare che quant'anche fosse stata realizzata una canalizzazione sul lato della sponda della discarica 3, ciò non sarebbe bastato ad impedire che i fenomeni di assorbimento di acqua nel tratto di strada che separa le due discariche, proprio per come era fatto, avrebbero comunque giocato un ruolo decisivo nello smottamento del tratto di sponda.

Diciamo però che forse non era prevedibile che avvenisse un evento di tale portata.

Invece è certo che la trincea drenante realizzata a monte della recinzione (**Foto 1,2,3, 4 e Tav. 1**) abbinata ad un anello di strada realizzato in cls ad essa annesso ha scongiurato completamente la possibilità di infiltrazione dell'acqua, proveniente dal bacino di superiore, sulla sponda della discarica a maggior pendenza e sviluppo lineare.

Per quanto riguarda il riferimento agli interventi non eseguiti da parte del C.I.V.E.T.A. si preferisce sorvolare poiché le loro buone intenzioni, da quanto riportato nelle informazioni fornite dallo stesso Consorzio, sono state bloccate in più occasioni e per vari motivi dall'ARTA, dalla Regione e dalla Procura.

Riguardo poi la vicenda dello smottamento della sponda, si asserisce che in sede della C.D.S. del 18/10/2019, le argomentazioni portate dall'ing. Delucchi erano solo delle esternazioni e insinuazioni a cui il Commissario del C.I.V.E.T.A. ha risposto per le rime.

Queste valutazioni riguardo le asserzioni dell'ing. Delucchi si potevano per pudore anche evitare, sia perché lo stesso ha detto la cosa più ovvia, per altro confermata più volte nei passaggi che gli stessi estensori della nota alla Relazione Generale hanno ribadito (le criticità legate alla regimazione delle acque), sia perché al compianto ingegnere non si può rinfacciare nulla anche perché non è più in condizioni di ribattere per le note vicende personali.

Per quanto riguarda sempre questi aspetti si rammenta che la regimazione delle acque nella zona critica veniva consigliata al Commissario dai tecnici del rilievo con i droni per cui occorre stare attenti nel parlare di:

“...goffo tentativo di mistificazione contenuto nella Relazione dei tecnici di Cupello Ambiente” poiché nella relazione anzidetta è stato riportato solo testualmente quanto riferito dai tecnici dott. Geologo Sergio Caturani e Ing. Bruno Bianco sulle priorità di intervento senza fare insinuazioni di sorta.

RIGUARDO L'IMPIANTISTICA

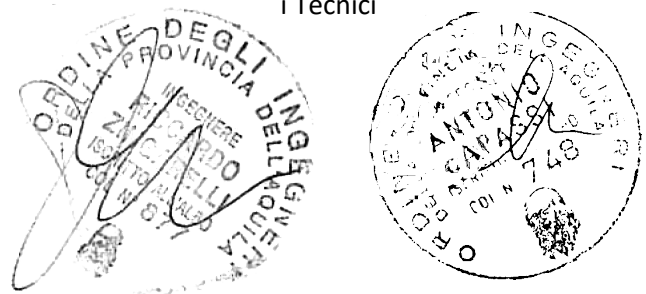
Il richiamo, nella Relazione Tecnica Generale della Cupello Ambiente s.r.l., alle problematiche relative all'impianto del percolato e del biogas si precisa che è stato fatto esclusivamente perché in tutti i verbali delle CDS e dei tavoli tecnici si è costantemente fatto riferimento a delle non conformità di fatto inesistenti perché abbondantemente superate sia dalle autorizzazioni in essere (rete del percolato e serbatoi di stoccaggio), che da quanto illustrato riguardo lo stato dell'arte relativo all'impiantistica del biogas.

Pertanto il riferimento in particolare all'impiantistica del biogas è stato fatto solo per evidenziare agli organi preposti che in un contesto identico e per giunta attiguo si è verificato da parte loro un diverso livello di attenzione.

Giammai si voleva penalizzare o additare il C.I.V.E.T.A. di comportamenti abnormi e/o irregolari, bensì era intenzione di richiamare gli addetti a ricondurre il tutto ad un contesto di valutazioni ragionevoli, pertinenti, e mai discriminatorie.

Cupello 11/05/2020

i Tecnici





LA REALIZZAZIONE DEL DRENAGGIO DIETRO IL MURO DI RECINZIONE - FOTO 1 e 2



PARTICOLARE DRENAGGIO DIETRO RECINZIONE - FOTO 3 e 4



Il tratto di strada cementata

il pozzetto di confluenza

A1

il tubo che drena dietro il muro



il tubo che scarica nella canaletta

IL POZZETTO DI CONFLUENZA DEL DRENAGGIO RETRO MURO FOTO 5 e 6



FOTO 7- PUNTO DI SCARICO DEL TUBO PROVENIENTE DAL POZZETTO



QUANTO INDICATO NELLO SCHEMA PROPOSTO DAL C.I.V.E.T.A.



QUALE È LA SITUAZIONE REALE ESISTENTE

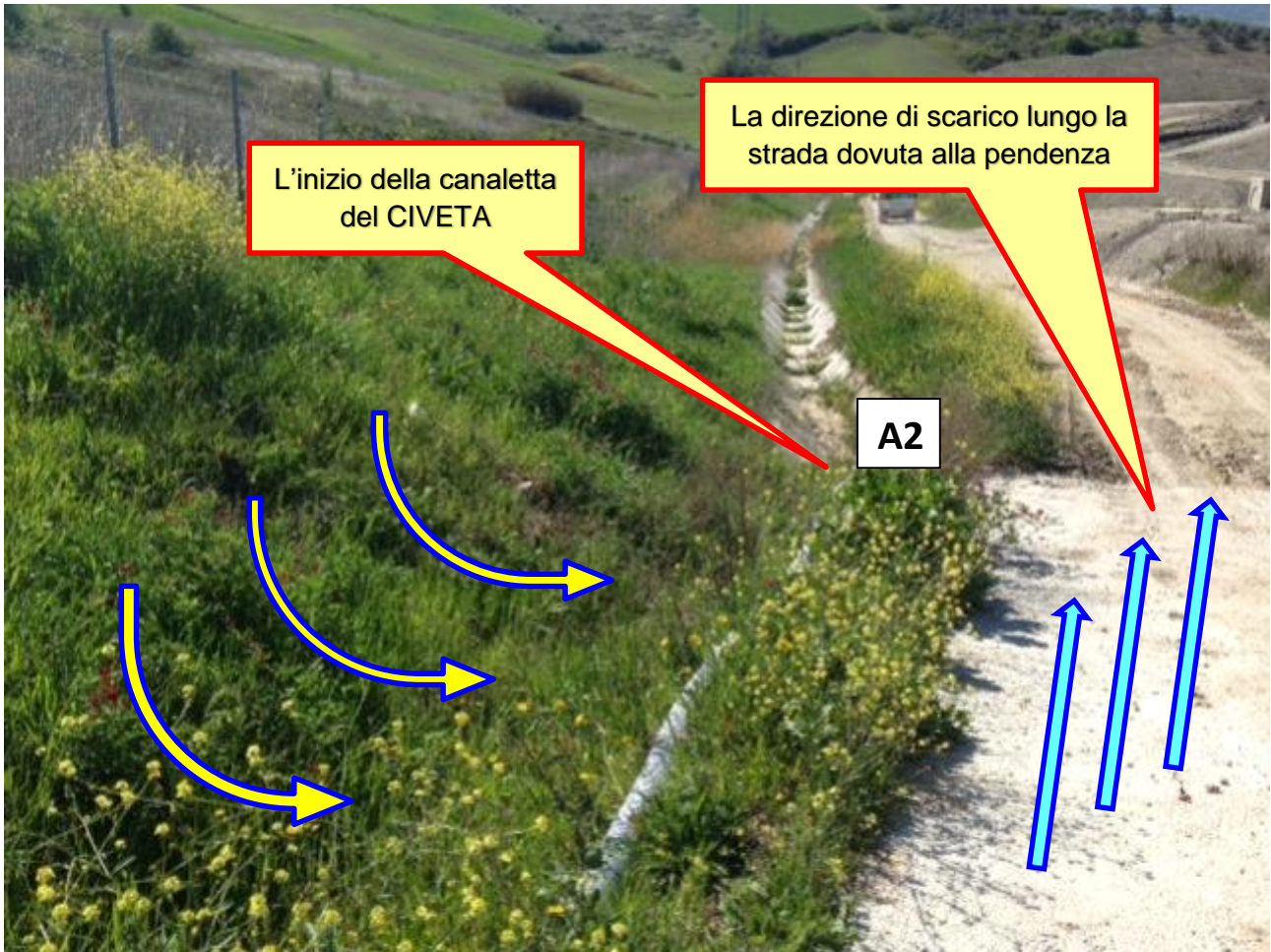


FOTO 8 DIREZIONE DI SCARICO SU STRADA CEMENTATA

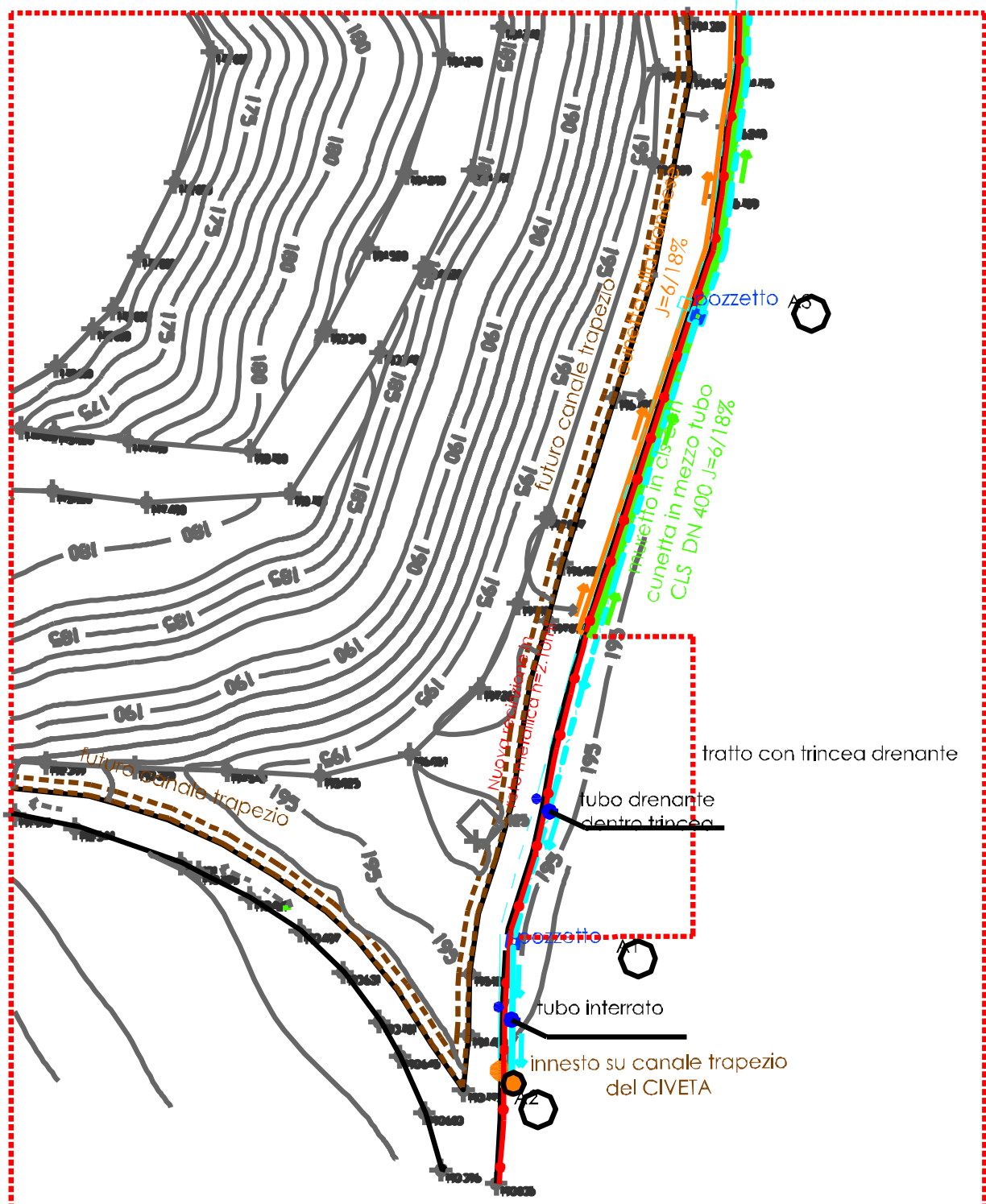
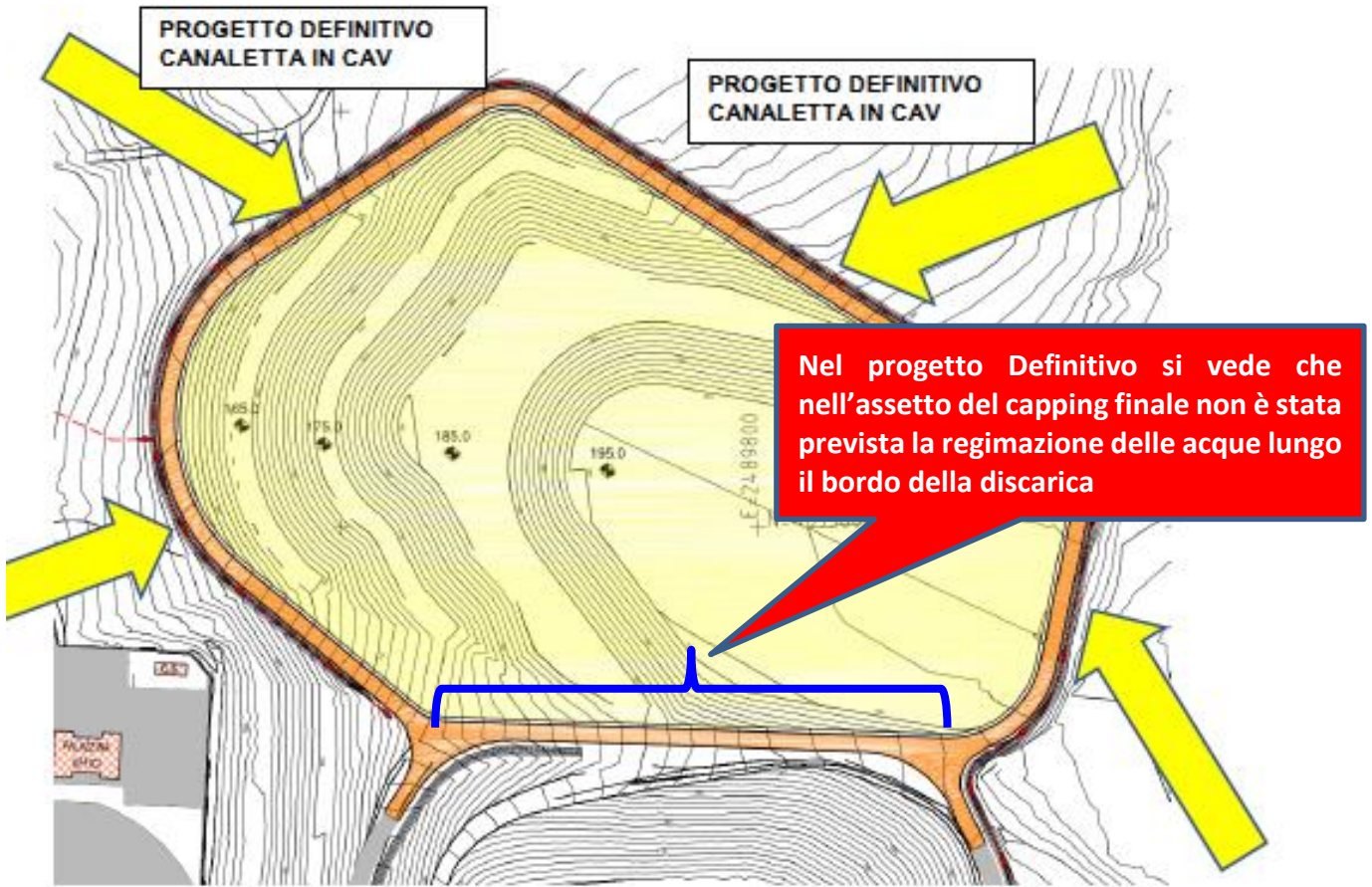


TAVOLA 1 STRALCIO PROGETTO DELUCCHI



IL PROGETTO DEFINITIVO PREVEDEVA LA PRESENZA DI UNA CANALETTA DI MONTE E LATERALE RACCORDATA DA UNA PARTE ALLA RETE CONSORTILE ESISTENTE E DALL'ALTRA LUNGO IL BORDO DELLA DISCARICA DA MONTE A VALLE

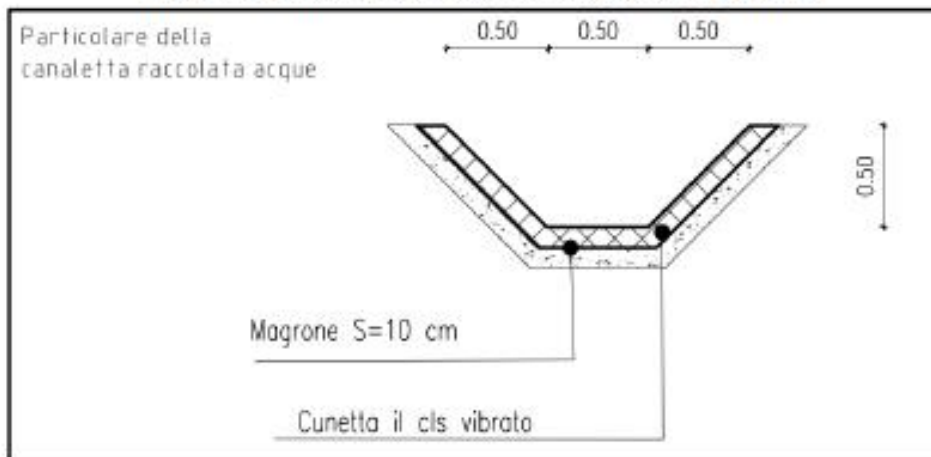
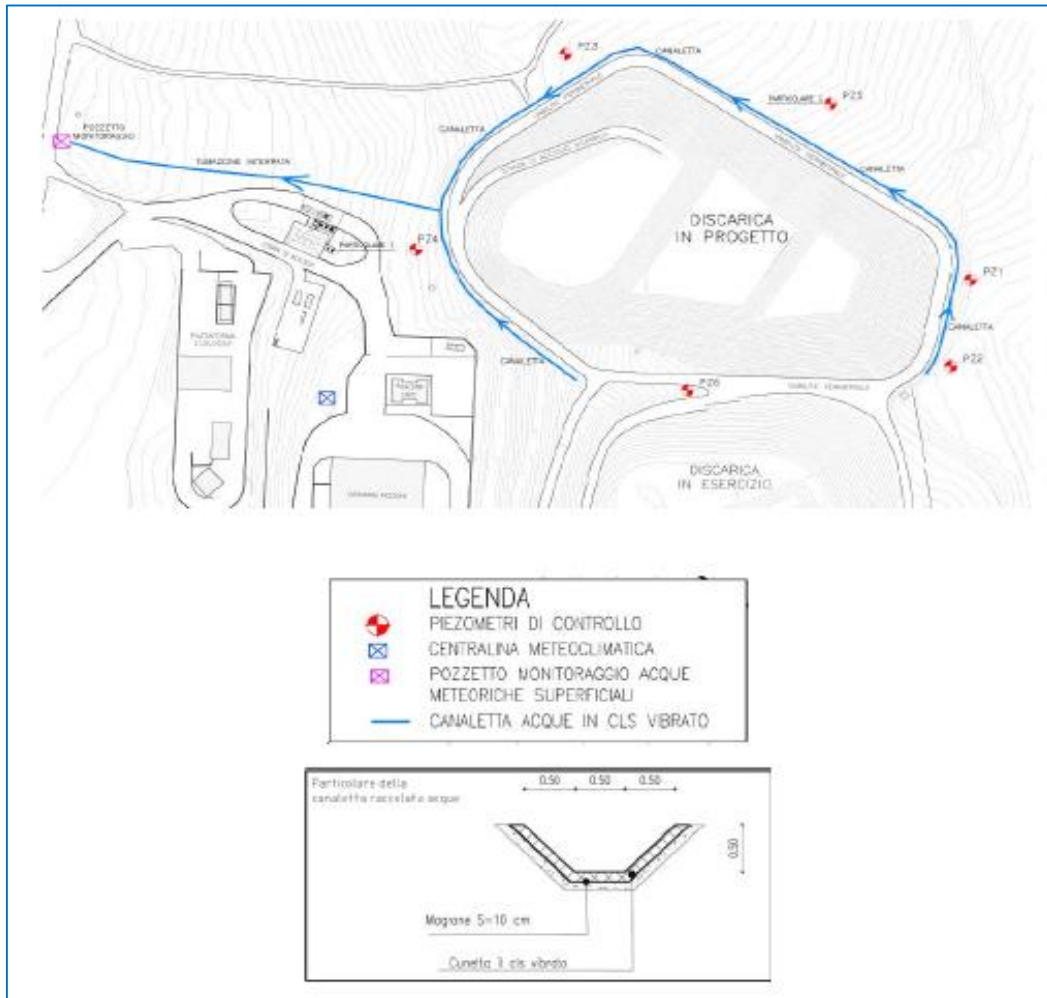
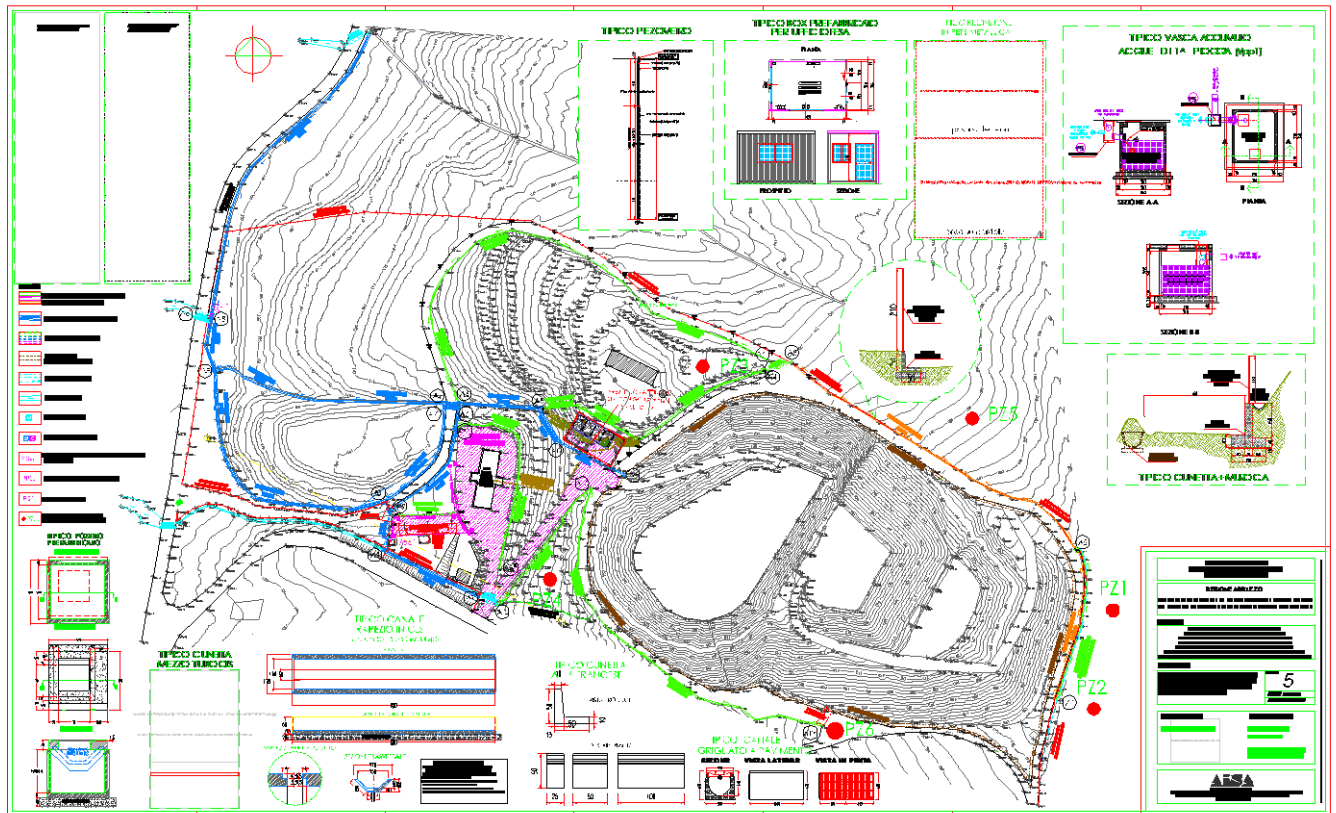


TAVOLA 2 – PROGETTO DEFINITIVO CIVETA



REGIMAZIONE ACQUE - LA PLANIMETRIA DEL CIVETA



REGIMAZIONE ACQUE - PLANIMETRIA DELL'ING. DELUCCHI